

Modelli di sviluppo per i piccoli porti dell'Adriatico

Li sta sviluppando "Framesport", il progetto strategico del Programma Interreg Italia-Croazia che ha come capofila Corila

deare nuovi modelli di sviluppo e piani d'azione, affinché i piccoli porti dell'Adriatico diventino veri e propri promotori di sviluppo delle aree costiere.

È questo l'obiettivo a cui sta lavorando il progetto strategico Framesport, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia. Un progetto che ha a disposizione un budget di quasi 7,2 milioni di euro e che coinvolge 16 partner italiani e croati, in rappresentanza di enti pubblici locali, regionali e nazionali, aziende private e istituti di ricerca. Capofila di Framesport è Corila, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, diretto dall'ingegner Pierpaolo Campostrini. All'origine del progetto, la situazione di criticità del settore delle marine e piccoli porti, derivata da un'offerta superiore alla domanda, da un aumento dell'età media degli utenti e, soprattutto, da una disomogeneità delle strutture e dei servizi offerti dai piccoli porti

dell'Adriatico, che non sempre sono in grado di sfruttare appieno le potenzialità di questo straordinario contesto. Da qui l'obiettivo di sviluppare un quadro strategico a supporto di queste realtà, per farle diventare motore di sviluppo sostenibile dell'intero territorio di riferimento. Due anni e mezzo di lavoro stanno producendo, tra l'altro, una piattaforma Ict che raccoglie e sistematizza le informazioni sulle infrastrutture e sui servizi esistenti, fornendo al contempo un punto di riferimento utile per potenziali azioni di miglioramento ed efficientamento della gestione di strutture e servizi anche grazie all'adozione di nuovi modelli di business. I contenuti informativi sono inoltre alimentati dalle risultanze delle azioni pilota sviluppate dai partner di progetto che vanno dalla creazione di applicazioni e servizi, correlati alla pianificazione del territorio ed alla protezione dell'ambiente, fino ad azioni mirate allo sviluppo delle potenzialità economiche dei piccoli porti. Sono recepite, inoltre, le "best practice", ovvero gli spunti operativi che gli operatori del settore possono fare proprie al fine di rendere servizi e infrastrutture sempre più sostenibili ed efficienti. Dati e informazioni sui piccoli porti sono stati raccolti grazie al coinvolgimento di stakeholder di primo rilievo di entrambe le coste dell'Adriatico (per l'Italia Assomarinas e Assonautica) che, ben conoscendo la realtà del sistema, stanno contribuendo a metterne in luce i principali pregi e aspirazioni di sviluppo, assieme alle criticità e alle possibili soluzioni. ■



Da destra Pierpaolo Campostrini, Francesca Coccon, Barbara Giuponi e Andrea Ballarin